

possibilità di apprendere incidentalmente), i docenti devono proporre alla propria classe specifiche attività che aiutino gli allievi ad acquisire senso critico e a raggiungere le mete cognitive.

Un'attività significativa è, per esempio, la recensione e la valutazione critica delle risorse visitate, che può essere compiuta proficuamente in gruppi di lavoro collaborativi. Gli studenti possono analizzare i materiali raccolti sulla base della qualità dei contenuti, dell'organizzazione e dello stile, ma anche, esprimere una valutazione dell'efficacia didattica della risorsa e individuare gli obiettivi che l'oggetto analizzato aiuta a raggiungere, dando prova così, di capacità riflessiva sulla propria azione e insieme metacognitiva.

#### 2.3.4 Condizioni di uso a scuola

“Collaborare (*co-labore*) vuol dire lavorare insieme, il che implica una condivisione di compiti, e una esplicita intenzione di "aggiungere valore" - per creare qualcosa di nuovo o differente attraverso un processo collaborativo deliberato e strutturato, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni. Un'ampia definizione di apprendimento collaborativo potrebbe essere l'acquisizione da parte degli individui di conoscenze, abilità o atteggiamenti che sono il risultato di un'interazione di gruppo, o, detto più chiaramente, un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo” (Kaye).  
”Una collaborazione di successo prevede un qualche accordo su obiettivi e valori comuni, il mettere insieme competenze individuali a vantaggio del gruppo come un tutt'uno, l'autonomia di chi apprende nello scegliere con chi lavorare e la flessibilità nell'organizzazione di gruppo” (Kaye).  
”Perché ci sia un'efficace collaborazione o cooperazione, ci deve essere una reale interdipendenza tra i membri di un gruppo nella realizzazione di un compito, un impegno nel mutuo aiuto, un senso di responsabilità per il gruppo e i suoi obiettivi e deve essere posta attenzione alle abilità sociali e interpersonali nello sviluppo dei processi di gruppo” (Kaye).

### **L'apprendimento collaborativo nell'ambito della classe e fra più classi (Riel)**

Le reti telematiche permettono di realizzare progetti didattici che riguardano non solo le singole classi, ma anche più classi, in un modo che si avvicina molto ai programmi di apprendimento collaborativo destinati alla singola classe.

Secondo Sharan e Hertz-Lazarowitz l'organizzazione di gruppi di studio nell'ambito della classe deve essere coordinata sulla base di quattro dimensioni della vita scolastica:

1. La strutturazione della classe in un "raggruppamento di gruppi";
2. L'uso di mansioni formative variegata nello studio collaborativo per gruppi;
3. Il ricorso a comunicazioni multilaterali fra studenti e lo stimolo a sviluppare capacità attive di apprendimento;
4. Scambi fra l'insegnante e ciascuno dei gruppi.

In questo modello, l'insegnante suddivide la classe in gruppi a cui assegna specifiche mansioni. I gruppi di studenti collaborano alla progettazione e alla realizzazione del compito, stilano una relazione da presentare alla classe e all'insegnante per la discussione e la valutazione. Mentre gli appartenenti al medesimo gruppo lavorano insieme, l'interazione fra i vari gruppi è limitata.

La struttura del Circolo di Apprendimento (Riel) applica una simile procedura al lavoro fra più classi, con una successione delle attività molto simile a quella del modello di apprendimento collaborativo riguardante la singola classe, proposta da Sharan.

Un Circolo di Apprendimento è formato da un numero limitato di classi che interagiscono via rete per conseguire un obiettivo comune e contribuire al risultato finale complessivo e ciascuna classe costituisce un gruppo a sé.

Tuttavia, i Circoli di Apprendimento si discostano dal modello di apprendimento collaborativo della classe per il ruolo dell'insegnante e per l'interazione fra i gruppi.

Nei Circoli di Apprendimento i gruppi sono le singole classi composte dagli insegnanti e dagli studenti. Gli insegnanti collaborano con gli studenti nella progettazione delle attività e non hanno il controllo globale sull'orientamento definitivo del progetto, non conoscendo nel dettaglio quale sarà il contributo delle altre classi remote. Questa condizione determina, da un lato, un cambiamento nei rapporti di autorità tra l'insegnante e la propria classe e, dall'altro, la sperimentazione in prima persona delle occasioni di apprendimento che si sviluppano e trasformano grazie all'interazione e alla collaborazione.

Nei Circoli di Apprendimento, inoltre, la comunicazione fra gruppi è maggiore di quanto non accada nel modello di apprendimento collaborativo. Ogni classe sviluppa un progetto e prepara una relazione da sottoporre a tutti gli appartenenti al Circolo, analogamente a quanto avviene nello schema di Sharan. Per realizzare il progetto, però, gli studenti richiedono l'aiuto di altri gruppi e offrono in cambio collaborazione ai loro progetti. Così facendo, ogni gruppo contribuisce contemporaneamente al lavoro di altre classi e ciascuno dei progetti del Circolo di Apprendimento

rappresenta il lavoro collettivo di tutti i partecipanti. Come osserva Riel “questa impostazione crea collaborazione all'interno di un gruppo in modo analogo al contesto di apprendimento collaborativo, ma produce altresì schemi di lavoro collaborativo *tra* i gruppi”. “Le reti telematiche si offrono, quindi, come un metodo nuovo per organizzare l'apprendimento collaborativo *nell'ambito della classe e fra più classi*” e aiutano sia gli studenti sia gli insegnanti a sperimentare stimolanti forme di collaborazione con altri gruppi che si trovano in località remote.

Come sostiene Riel, “diversi studi hanno documentato i cambiamenti che avvengono nelle capacità di lettura, composizione, scientifiche e di risoluzione di problemi degli studenti che lavorano in rete telematica con compagni residenti in località remote”, perché “l'istruzione è un processo interattivo attraverso cui le menti pensanti raggiungono nuove conoscenze grazie all'interazione”.